

Deciso «no» all'imperialismo e ai suoi servi

ESPOSIZIONE DI SDEGNO IN TUTTA ITALIA

Brutali interventi della polizia a Reggio Emilia, Torino, Genova e Modena - Astensioni dal lavoro e manifestazioni all'entrata delle fabbriche - Comizi, cortei e prese di posizione unitarie in numerosi centri - Appello della FGCI

Lo sdegno popolare contro la presenza in Italia di Ciombe, servo e fantoccio degli imperialisti, traditore del suo paese, autore del popolo congolese, continua a manifestarsi ovunque con comizi, cortei, assemblee unitarie, votazioni di ordini del giorno di protesta e con la produzione e diffusione di materiale stampato. Una larga adesione di tutti i generi di tribune ad assicurare un carattere di continuità e di combattività al movimento di protesta che neanche le violenze della polizia riescono a piegare.

La Direzione nazionale della FGCI ha emesso le seguenti comunicazioni: In tutta Italia i comunisti hanno manifestato contro il boia Ciombe. La Direzione nazionale della Federazione Giovanile Comunista Italiana invita tutti i giovani comunisti e organizzazioni di base a proseguire con slancio le manifestazioni per denunciare le gravi responsabilità che il governo italiano si è assunto, consentendo la violenza di mettere piede sul nostro Paese per essersi, di fatto, reso complice dell'aggressione imperialista nel Congo. I giovani intensificano la lotta per imporre al governo una chiara presa di posizione, che si esprima nella volontà della maggioranza del popolo, in favore della lotta ant imperialista e anticolonialista che tutti i paesi africani stanno oggi conducendo.

Avvocazione nazionalista spinta a Reggio E.

REGGIO EMILIA, 11. Con una grande dimostrazione unitaria, indetta dalle federazioni provinciali del PCI, PSI e PSUIP, i comunisti hanno energicamente espresso il loro sdegno per la brutale repressione del popolo congolese Ciombe e i feroce assassinio della polizia contro i democratici.

Migliaia di lavoratori, di giovani, di donne, di cittadini di ogni età, hanno formato diversi cortei per le vie della città, issando cartelloni e scendendo a una voce slogan inneggiati alla libertà del Congo e contro l'imperialismo belga. Per provocare permanenza nel nostro paese del fantoccio imperialista belga, i socialisti, alla testa della lunga colonna manifestanti, che si ingrossava man mano che procedeva per le vie della città, hanno organizzato i massimi dirigenti del movimento popolare reggiano, dal sindaco avv. Renzo Bonazzi al segretario della federazione provinciale Rino Serri, dall'on. Montari ai segretari provinciali del PCI e del PSUIP, ai dirigenti dei movimenti giovanili di sinistra, ecc. I vari cortei si sono uniti nella centralissima Via Emilia ostendendo per brevi minuti il traffico. La polizia ha cercato di vari ostacoli per sciogliere la manifestazione ma, di fronte alla decisione dei dimostranti, ha dovuto ritirarsi. Nella manifestazione si è conclusa la sala Verdi, giunta fino all'ambasciata belga, ai due rami del Parlamento e al Prefetto.

Sempre a Bologna si prepara per domenica pomeriggio alle 17 una manifestazione cittadina contro il fascismo. L'azione sarà alle 10,15 al cinema Centralina, avrà luogo una manifestazione contro della quale parlerà il segretario provinciale di Bologna, avv. Ceccardi.

Anche a Cesena, dove 1500 giovani hanno manifestato contro la presenza di Ciombe in Italia. Al grido di «Ciombe boia» i dimostranti hanno percorso in corteo le vie di Cesena; dopo una conferenza al ridotto del Teatro Comunale dove ha parlato il compagno Adler Raffaelli, il corteo si è sciolto verso le 2,30 in piazza del Popolo. Non si sono verificati incidenti. Una analoga manifestazione è stata organizzata a Forlì alle 20,30 nel salone municipale. Parleranno il compagno Giorgio Caracciolo, segretario della federazione provinciale di Forlì, e il compagno Libero Casaruta, segretario della Federazione del PSUIP.

Comizi e scritte stradali nel Ravennate. RAVENNA, 11. A Ravenna, dove la manifestazione unitaria dei giorni scorsi contro la politica di Ciombe e per la libertà del popolo congolese, manifestazione a cui avevano partecipato giovani comunisti del PSIUP, del PRI e del PSDI, si sono avute diverse prese di posizione contro le violenze di ieri a Roma Documenti sono stati approvati nei luoghi di lavoro, tra gli altri, un ordine del giorno unitario è stato votato da tutti i lavoratori di un cantiere edile. I giovani comunisti hanno inoltre deciso di dare vita ad una manifestazione pubblica per le vie della città, invitando i cittadini a partecipare alla protesta contro il comportamento della polizia.

Un Livorno sciopero dei portuali

LIVORNO, 11. Le notizie dei fatti accaduti nella città livornese, determinati da scioperi di operai in sciopero contro i ripetuti di gravi attacchi del padronato alla libertà sindacale e contro le riduzioni dell'orario di lavoro, una ondata di sdegno incontenibile. I portuali hanno sospeso il lavoro in segno di protesta alle 17,30 e votato un vibrato ordine del giorno. Il sindacato autoforografico aderente alla CGIL, ha immediatamente preso atto del rifiuto del padronato di intervenire della polizia a Roma e chiede che sia fatta luce sulle responsabilità che pesano sul lavoro in segno di inaccettabile sfiducia ai partecipanti ad una pacifica manifestazione.

La commissione interna del deposito locomotive ha protestato contro il comportamento di Ciombe e contro l'anticonstituzionale intervento della polizia a Roma con due telegrammi: uno al presidente del Consiglio, l'altro al Presidente del Consiglio. In serata i giovani si sono dati appuntamento in piazza Cavallotti, da dove è partita una manifestazione che è passata per via Grande, via Cairoli, piazza Cavour e quindi è tornata indietro fino alla piazza Cavour.

Una nuova manifestazione cittadina è indetta per domenica mattina alle 10,30 al teatro Politeama dalle federazioni del Partito comunista e del Partito socialista di unità proletaria.

Aggressione nazionalista a Genova. GENOVA, 11. Polizia e carabinieri sono stati scagliati questa sera contro una manifestazione antifascista, indetta per protestare contro la politica di Ciombe e le violenze imperialistiche di Roma. Ciononostante i manifestanti hanno continuato a lanciare le loro grida contro il colonialismo fascista. L'accesso ai vicoli che conducono nella città vecchia Alle 18 alcune centinaia di giovani hanno intonato il canto partigiano «Bella ciao» le cariche sono cominciate quasi subito.

I manifestanti hanno risalito via San Lorenzo, via Beccarda, via Ceccardi. Ad un certo punto la polizia ha ordinato la chiusura dei portoni di accesso alle vie centrali, bloccando così il servizio pubblico. In via Venti Settembre centinaia di giovani hanno dato vita ad una nuova manifestazione davanti al teatro comunale. I cartelli partigiani, e stanno ancora sfilando in corteo nel momento in cui scriveranno.

Vuole uccidere anche Louis Lumumba



LEOPOLDVILLE, 11 - Ciombe vuole uccidere anche Louis Lumumba, arrestato nei giorni scorsi in circostanze oscure. Lo dimostra una notizia dell'Agence France Presse, secondo la quale il sedicente ministro progressista del Sankuru, ha preparato un grottesco «atto d'accusa» contro il fratello del martire congolese. Louis Lumumba è accusato di aver «personalmente diretto la ribellione nel Sankuru», di aver ordinato la distruzione di villaggi nella regione del Sankuru e l'uccisione di notabili, funzionari e «intellettuali». Il partito filo-ciombista chiede che Louis Lumumba e i suoi amici siano processati «sulla pubblica piazza di Lodja». Si tratta «in breve della richiesta di un rapido e breve linciaggio».

contro i dimostranti ed ha operato venti fermi, tra i quali il compagno Ceccardi, segretario della FGCI. Giovani aggrediti dalla polizia a Torino. TORINO, 11. La presenza in Italia dell'assassino di Patrice Lumumba ha suscitato anche a Torino un'ondata di sdegno popolare. Numerose le iniziative che hanno avuto luogo in segno di protesta. Ciombe massacratore con i mercenari belgi dei patrioti congolese.

Per evitare ogni intralcio al traffico i giovani dimostranti si sono divisi in due file in via Cavour. Camminavano sui due marciapiedi. Erano circa le 19 quando le due file giungono all'altezza di corso Palestro. I dimostranti hanno distribuito gli ultimi volantini manifestando nel modo più semplice ed ordinato.

Senza alcun segno di preavviso, senza alcuna intimitazione folli gruppi di poliziotti sono piombati sui giovani sbucando dal nulla dall'incrocio di corso Palestro. I poliziotti hanno tirato il manganello sui giovani gettati sui ragazzi colpendoli duramente. Lo stile è stato quello di Scelba del luglio 1960. Undici giovani sono stati caricati e portati in questura da cui sono usciti solo alcuni loro dopi.

Forte protesta popolare a Firenze. FIRENZE, 11. Con una vibrante manifestazione i giovani e i lavoratori hanno elevato oggi la loro energica protesta per la brutale repressione del popolo congolese e per le violenze della polizia contro i dimostranti e partigiani. Dalla Casa del Popolo - «Buonarrotti», ove l'Associazione Goliardica Fiorentina, la Federazione Giovanile Comunista, il PSUIP ed il PCI avevano fissato il concentramento dei dimostranti, è partito un corteo che, attraverso via Pietrappiana, Borgo degli Albizi, via degli Speziali ha raggiunto piazza della Repubblica e, successivamente, Piazza del Duomo. Nonostante il provocatorio atteggiamento delle forze di polizia e dell'esercito, che si battono in completo assetto di guerra le zone del centro, nessun incidente ha turbato la manifestazione, che si è conclusa in Piazza del Duomo. La polizia ha sequestrato alcuni cartelli ricanti scritte con la «libertà del Congo» e di solidarietà con i dimostranti non accreditati dalle forze dell'ordine.

Volantini nelle fabbriche a Taranto

TARANTO, 11. L'aggressione poliziesca ai cittadini che manifestano pacificamente per le vie di Roma contro la presenza nel nostro paese, del fantoccio imperialista, ha suscitato una profonda indignazione a Taranto. La Federazione giovanile comunista e quella del PSUIP hanno fatto affiggere un manifesto di protesta. Davanti alle fabbriche sono stati distribuiti migliaia di volantini in cui si stigmatizza l'operato del governo di Ciombe.

Manifestano a Bergamo gli operai della Dalmine. BERGAMO, 11. Oggi davanti alla Dalmine ha avuto luogo una manifestazione contro Ciombe e i suoi alleati. La manifestazione è stata organizzata dalla C.G.I.L. di Bergamo. Nella foto: Louis Lumumba fra gli «sgheri» di Ciombe.

Caroselli della P.S. a Alessandria. ALESSANDRIA, 11. Ad Alessandria ha avuto luogo la serata di giovedì una manifestazione contro Ciombe organizzata dalla FGCI e dalle federazioni giovanili del PSI e del PSUIP. La polizia è intervenuta contro i manifestanti con caroselli intimidatori.

Manifesto unitario a Foggia. FOGGIA, 11. Contro la visita del quindicesimo ministro di Ciombe, la federazione giovanile comunista, la federazione giovanile socialista, i giovani del PSUIP, e il movimento giovanile socialista democratico, hanno affisso un manifesto di protesta.

Corteo di giovani a Palermo. PALERMO, 11. Dopo lo sciopero degli studenti di Trapani, indetto dalla Federazione giovanile comunista, i dimostranti, presieduti dall'UGI, che ha avuto pieno successo, una manifestazione di protesta di giovani, studenti e operai è avvenuta ieri sera a Palermo. I giovani, con alla testa striscioni e cartelli sui quali era scritto: «Abbasso Ciombe. Viva il Congo libero. Fuori Ciombe dall'Italia», hanno percorso in corteo le strade del centro tappezzate da un manifesto unitario di protesta. Alla manifestazione hanno aderito i comunisti, socialisti, socialisti e radicali. La polizia ha sequestrato cartelli e striscioni e ha sciolto il corteo nei confronti del quale la cittadinanza ha manifestato la sua solidarietà.

Affollata assemblea di studenti a Pisa. PISA, 11. In tutta la provincia la visita di Ciombe in Italia ha suscitato vivo sdegno e protesta. Ieri sera, indetta dalla giunta dell'ORUP, si è tenuta una affollata assemblea nella casa dello studente. La conferenza dibattito è stata introdotta dallo studente cattolico Bicochi, presidente della giunta, il quale ha avuto parole di sdegno per il modo in cui la stampa di «informazione» italiana ha trattato gli avvenimenti del Congo. La relazione ufficiale è stata tenuta dalla compagna Dina Forti. In numerose case del popolo del comune e della provincia di Pisa si sono tenute assemblee e manifestazioni per esprimere i sentimenti di protesta della popolazione pisana.

Lascerbbe oggi Roma per tornare a Leopoldville

Ciombe ha paura: rinuncia ad affrontare le Nazioni Unite

Ha visto il Papa - Ambiguo discorso di Paolo VI - Incontri ufficiali del boia con i ministri Mattarella e Medici

La boia Ciombe lascerbbe Roma oggi per tornare a Leopoldville, avendo rinunciato a presentarsi, come pure era stato previsto, all'Assemblea delle Nazioni Unite. In questi due giorni, comunque, malgrado lo sdegno e la decisa protesta popolare, ha potuto girovagare dall'albergo Hilton a San Pietro, dal ministero dell'Industria a quello del Commercio con l'estero, all'ambasciata congolese, dove si sono ripetuti gli incontri con industriali italiani.

era reso necessario annullare anche la spedizione nella Germania federale. L'arrivo nella capitale italiana è avvenuto l'altro giorno, all'alba, nell'aeroporto di Ciampino. A riceverlo l'uomo che è responsabile del massacro del proprio popolo erano l'ambasciatore congolese presso il Quirinale, una folla di funzionari della stessa rappresentanza diplomatica, il ministro Macchi di Cellere della Farnesina, alcuni ufficiali piloti e sottufficiali specialisti di Leopoldville che attualmente frequentano l'Accademia aeronautica di Pozzuoli.

Prese di posizione dei giovani del PSI, del PSDI e del PRI. Le segreterie nazionali dei giovani socialisti, socialdemocratici e repubblicani hanno inviato ieri al ministro Taviani il seguente telegramma: «Signor ministro, i dirigenti nazionali del movimento giovanile del PSI, PSDI e PRI la invitano caldamente a vietare per gravi motivi di sicurezza il transito di Moïse Ciombe Primo ministro del Congo, annunciato all'hotel Hilton di Roma per le ore 18 di oggi. La popolazione romana ha già mostrato chiaramente di non gradire la presenza di Moïse Ciombe nella capitale. Il governo che giustamente si chiama in causa per norme concordarie, deve evitare che essa possa assumere un diverso significato e che Moïse Ciombe, anziché in transito sul territorio italiano, possa apparire ospite gradito del nostro governo. Vietando la conferenza stampa addetta, il governo potrà offrire la prova migliore di quanto è stato detto da esponenti della maggioranza governativa alle Camere circa la sua non responsabilità per la presenza di Ciombe in Italia».

Teri un portavoce del quindicesimo ministro di Ciombe ha deciso di annullare il suo viaggio negli Stati Uniti, ufficialmente perché la riunione del Consiglio di Sicurezza per esaminare la situazione nel Congo ha avuto inizio nella stessa giornata di ieri. «Questo fatto — ha commentato con trasparente ipocrisia il portavoce — impedisce inutilmente il viaggio a New York, posto che l'arrivo in quella città non sarebbe possibile prima di sabato sera».

Qualche ora dopo si è realizzato l'appuntamento tanto caro al quindicesimo ministro di Ciombe, il quale è affannato ad attaccare l'Algeria, il Ghana, il Mali e la RAU colpevoli, per lui, di aiutare la lotta dei patrioti congolese.

La segreteria nazionale della Federazione Giovanile Socialista, dal canto suo, ha così telegrafato a Nenni: «Ti preghiamo renderti interprete in seno Consiglio ministri protesta per gravi motivi di sicurezza il transito di Moïse Ciombe Primo ministro congolese. Ciombe, che le Nazioni Unite e i paesi del terzo mondo rifiutano di accettare e ricevere come rappresentante del popolo congolese, nel confronto con il nostro paese, è un mercato di gravi delitti».

Infine, l'incontro con Paolo VI. Il massacratore ha potuto ingocciarsi dinanzi al Pontefice e baciarlo frontalmente, come ogni onesto cattolico. L'unico pisciatore italiano, lungo le strade interne e nello stesso Cortile di S. Damaso.

Infine, l'incontro con Paolo VI. Il massacratore ha potuto ingocciarsi dinanzi al Pontefice e baciarlo frontalmente, come ogni onesto cattolico. L'unico pisciatore italiano, lungo le strade interne e nello stesso Cortile di S. Damaso.

Infine, l'incontro con Paolo VI. Il massacratore ha potuto ingocciarsi dinanzi al Pontefice e baciarlo frontalmente, come ogni onesto cattolico. L'unico pisciatore italiano, lungo le strade interne e nello stesso Cortile di S. Damaso.

Stato di fatto che l'assassino di Lumumba, di Hammar, di Kasbi, è lo stesso ambiguo, le quali offrono, di fatto, una copertura al fantoccio di Leopoldville.

Nella serata di giovedì il quindicesimo ministro di Ciombe si è incontrato con il ministro del Commercio estero, Mattarella, e ieri mattina con il ministro dell'Industria, Medici. Tali colloqui ufficiali e tenuti nei sedi dei rispettivi dicasteri, hanno sollecitato indignazione non minore e messo in un notevole imbarazzo il governo di centro-sinistra.

Nella serata di giovedì il quindicesimo ministro di Ciombe si è incontrato con il ministro del Commercio estero, Mattarella, e ieri mattina con il ministro dell'Industria, Medici. Tali colloqui ufficiali e tenuti nei sedi dei rispettivi dicasteri, hanno sollecitato indignazione non minore e messo in un notevole imbarazzo il governo di centro-sinistra.

Il centro di Napoli bloccato per ore. Selvaggia aggressione nazionalista. Maurizio Valenzi ha finito di parlare e dopo l'invito a sciogliersi ordinatamente, si sono verificati i primi violenti scontri. All'altezza del Museo i giovani, che stavano lentamente defilando, sono stati aggrediti dalla polizia in divisa e in borghese.

Si sono verificate scene allarmanti: la zona del Museo (con via Foria) è una strada trafficatissima: nel giro di pochi secondi tutto il traffico è rimasto paralizzato ed il suono dei corno delle macchine si è confuso con quello delle sirene della polizia e apparso subito chiaro il tentativo di aggredire i giovani che si sono visti costretti a ritornare indietro verso piazza Cavour. Lo scopo della polizia è apparso subito chiaro: chiudere nuovamente il centro della città e poi i «disperseri»: alcuni dei manifestanti sono riusciti a sottrarsi a questo accerchiamento ma sono stati inseguiti da poliziotti che non hanno esitato a colpire violentemente, con i manganelli e le gherme anche molte delle ragazze presenti: i primi ad essere fermati sono stati Donatone della FGCI. Impegno del PSUIP, altri giovani dirigenti provinciali della federazione giovanile socialista, che hanno anche un dirigente dell'UDI e due fotografi — tra cui quello dell'Unità — sono stati colpiti a schiami e pugni, e sono state sequestrate le macchine fotografiche. Sono stati fermati anche alcuni passanti, che si erano permessi di «protestare» per quanto stava accadendo.

Il centro di Napoli bloccato per ore. Selvaggia aggressione nazionalista. Maurizio Valenzi ha finito di parlare e dopo l'invito a sciogliersi ordinatamente, si sono verificati i primi violenti scontri. All'altezza del Museo i giovani, che stavano lentamente defilando, sono stati aggrediti dalla polizia in divisa e in borghese.

Il centro di Napoli bloccato per ore. Selvaggia aggressione nazionalista. Maurizio Valenzi ha finito di parlare e dopo l'invito a sciogliersi ordinatamente, si sono verificati i primi violenti scontri. All'altezza del Museo i giovani, che stavano lentamente defilando, sono stati aggrediti dalla polizia in divisa e in borghese.

Il centro di Napoli bloccato per ore. Selvaggia aggressione nazionalista. Maurizio Valenzi ha finito di parlare e dopo l'invito a sciogliersi ordinatamente, si sono verificati i primi violenti scontri. All'altezza del Museo i giovani, che stavano lentamente defilando, sono stati aggrediti dalla polizia in divisa e in borghese.

Il centro di Napoli bloccato per ore. Selvaggia aggressione nazionalista. Maurizio Valenzi ha finito di parlare e dopo l'invito a sciogliersi ordinatamente, si sono verificati i primi violenti scontri. All'altezza del Museo i giovani, che stavano lentamente defilando, sono stati aggrediti dalla polizia in divisa e in borghese.